

Author: Calegari, Fra Francesco Antonio

Title: Parte Prima della Latina e Moderna musica ouero siasi concordanza, ed ordine dell' Armonico numero.

Editor: Massimo Redaelli

Source: Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, MS F.71, <i>-33

[Page numbers are given in concordance with the ones marked on each page of the treatise proper. Roman numerals have been supplied for the title page]

[-i-] [Numero 2. add. sec. m.] [3 add. ter. m.]

Parte Prima della Latina, e Moderna musica

ouero Siasi Concordanza, ed Ordine dell' Armonico numero. Di Frà Francesco Antonio Calgari Maestro di Capella nell' insigne celeberrimo Sacro tempio

della

Gran' Casa de Frari.

[-1-] Prima Pratica delle musicali

Armoniche consonanze, e dissonanze

Capitolo primo.

Prima di dare l' incominciamento alla presente pratica armonica, o operazione, abbisogne uole rendesi la perfetta teorica cognizione della prima, e seconda pratica de consonanti e dissonanti intervalli armonici a differenza dalle consonanti, e dissonanti proporzioni sonore. e sebbene l' armonico numero dal sonoro deducesi, non per tanto l' armonico numero va però inteso; mà bensì per due cose realmente fra loro distinte concepit' esser debbono.

La prima pratica degli armonici consonanti consinanti, e dissonanti intervalli altro non è, se non che la prima naturale loro formazione, cioè lo proprio suo natural essenziale immutabile stato. La seconda pratica de medesimi armonici intervalli si è l' uso pratico loro, cioè lo proprio loro accidentale mutabil essere, che col mezzo delle musicali figure acquistano nella formazione de Musicali componimenti, potendo esser così, ouero in altro miglior modo disposto il componimento dall' armonico compositora. E frà la prima, e seconda delle supposte musicali materie non debbe occorrerui discrepanza ueruna, nè uno solo uniuoco intendimento deu' essere d' ambidue il regolatore in chichesia auueduto artificioso lauoro. Colla scorta di tal lume chiaramente uedesì la uerità, bella cosa dal suo principio, mezzo, e fine, ed altresì questo si è il mezzo, che facilita l' intendimento in qualsiuoglia arduo sacrificio d' ingegno, che accader possa in qualunque suo auueduto maneggio delle musicai materie.

Per lo facile intendimento di ciò, che poco inanzi diceuasi, segue ora in appresso la teorica cognizione della prima pratica degli armonici consoananti, e dissonanti intervalli, con la prima loro materiale formazione. La seconda pratica poi de medesimi non essendo altro se non che l' uso pratico loro, euidentemente si comprenderà negli esempari pratici delle stesse musicali materie, che seguiranno a suo tempo.

[Calegari, Prima pratica, 1; text: Prima pratica delle musicai armoniche consonanze, e dissonanze dello Greco complesso esattamente dedotte. Sonori numeri, armonici, C sol , fa ut. B. fa, b mi. A. la, mi re. G. solre, ut. F. fa, ut. E. la, mi, D. la, sol, re. Greco complesso. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. do. re. mi. fa. sol. Ottava. Settima. Quinta. Terza. Unissono. delle dissonanze, consonanze. Discordanze.]

[-2-] delle musicali armoniche consonanze, e dissonanza la formazione loro in altro modo diuerso e non collo dimostrato darsi non poteua, douendo non solo nell' atto dell' formazione loro esser in

armonia disposte; mà ancor aposteriormente ritener debbono colle parti estreme naturali Graue, [[d]] acuta in armonia di sua natura raccolte. Così in altra maniera conseruato resta lo proprio naturale immutabile stato delle medesime ugualmente che l' ordine dello principio loro, mezzo, e fine.

Auertiesi ora, che sebbene le musicali armoniche consonanze, e dissonanze sieno dello Greco complesso dedotte, contuttociò concepute esser debbono armoniche proporzioni ed intonazioni insieme di uoci ugualmente che di Gradual tuoni, e semituoni formate. Oltre ciò concedonsi ancora le semplici armoniche consonanti, e dissonanti intonazioni, ciascuna però da [[<.>]] [due add. supra lin.] sole armoniche uoci animata, ed in armonia raccolte, le quali accader sogliono in pratica negli artificiosi numeri delle dissonanze colle consonanze, e ne subordinati numeri dalle dissonanze perloche armonica proporzione, e semplice armonica intonazione frà loro realmente si distinguono sicome realmente frà loro distinti sono uoce, e Gradual tuono: lo che appieno si comprenderà nell' esemplari pratici, che seguiranno a suo tempo.

Nella dimostrata figura facilmente si apprende, che tutti i consonanti sonori numeri contenuti ritrouansi nello stesso loco degli armonici consonanti, eccetto che il sei, pero che discorderebbe colla quinta del supposto complesso. Laone a gran' ragione si esclude, e nel numero delle discordanze si è apposto.

Col mezzo del Greco complesso, che interamente nel complesso delle consonanze contenuto ritrouasi e alla replicazione de consonanti e dissonanti suoi numeri gli interualli delle consonanze, e delle dissonanze agevolmente si contano: loche in altro modo succedere non potrebbe, auenache le consonanze tutti li dissonanti numeri escludono, e le dissonanze tutti li consonanti numeri tra loro omettono, non occupando mai le consonanze il luogo delle dissonanze, ed altresì le dissonanze non mai nel loco delle consonanze soggiornano.

Li tre sonori dissonanti numeri, ed ancor il sei, che nella formazione delle quattro principali consonanze esclusi rimasero, non potendo essere consonanze ne meno dissonanze, e di loro natura discordando, ragioneuolmente, ragioneuolmente discordanze denominansi.

Le dissonanze in pratica altro non anno per loro attuale esistenza, fuorchè lo proprio istantaneo mouimento loro in occasione di douer seruirsiene per sola loro unione alle consonanze, per lo che consideransi ancor parti accidentali unite alle consonanze. Auuertasi però, che tale estrinseca accidentale denominazione di discordanze acquistano solamente nella supposta occasione, rimanendo sempre mai (nel complesso loro conceptut) colla propria intrinseca naturale denominazione di sonori dissonanti, ouero consonanti numeri tali, quali solo.

Benche le dissonanze, nello proprio complesso siano con intervalli di consonante armonia frà loro naturalmente diposte di modo tale, che consonanze rassembrano, eccetto che la terzadecima, che Settima n' è nell' accennato complesso, contuttociò tutte ugualmente uere dissonanze sono, non solo perche accettino nel complesso loro la Settima, da cui specificato resta lo proprio complesso da quello delle consonanze; mà oltre ciò perche dagli sonori dissonanti numeri sono dedotte, la qual cosa maggiormente apparisce alloraquando alle consonanze apposta auuedutamente non uengono, imperciòche nell' accennata occasione apertamente seguonsi uere armoniche proporzioni di Settima, e di nona, di undecima, e di terzadecima da principali dissonanti numeri loro espresse. Principal di ciò cagione si è la Settima, la quale nel supposto appare cessando d' essere lo principio dello proprio complesso, aperta accidentale aggiunta alle consonanze rendendosi per uera armonica dissonante proporzione di settima apertamente uiene conceputa, e non più unità ma principio.

[-3-] Lo stesso regolat' ordine delle rimanenti dissonanze, di sopra più la quartadecima conceputa esser debbe per la prima replicazione della settima, e non già ottava, sebbene ritengono fra loro immutabilmente conseruata la propria regolata adunanza.

Le dissonanze occupando il luogo delle discordanze non mai nel loco dell consonanze ritrovandosi, ed appunto con queste fra loro di natura non solo dissimile; ma di più repugnanti insieme, solo accidentalmente le dissonanze alle consonanze si aggiungono, ed artificiosamente insieme

conuengono. Laonde ciò, che dissonanza si è, non può essere concepito per consonanza, e così all' opposto.

Da ciò, che si diceva, possono denominarsi ancora le dissonanze parti accidentali aggiunte, siccome ueramente tali sono, alloraquando a proprio regolato uolere alle parti del Supposto consonante complesso auuedutamente sono accoppiate, perche l' essere delle accennate parti loro eccedono. Superfluo bensì parmi, che rendasi il denominarle false, auendo già la loro naturale generica denominazione di dissonanze, mediante la quale tutte insieme uniformemente conuengono, ed altresì la specifica denominazione loro di settima, e di nona, di undecima, e di terzadecima, mediante la quale ciascuna dell' altre realmente distinguonsi. Oltre di che le dissonanze non sono false armoniche discordanti [discordanti ante corr.] intonazioni, che lo grado d' esser maggiore, o minor intervallo eccedono; mà sono bensì giuste armoniche dissonanti proporzioni, che lo grado dell' esser maggiore, o minore intervallo non eccedono; Laonde tale superflua non abbisogneuole denominazione di falsa apporterebbe equiuoco nel concepire gli armonici ueri dissonanti interualli, che semplici armoniche discordanti false intonazioni di sole uoci, o suoni formate, si come tali sono la quinta, e la sesta superflua, che lo grado dell' essere maggiore intervallo accedono, e per tale cagione de falsi discordanti semplici interualli non dassi prima pratica di sorti alcuna, mà prodotti restano nella Seconda pratica delle musicali materie, nella formazione e musicali armonici componimenti.

Chi che sia dissonanza in pratica una sola armonica dissonante uoce ritiene nello proprio principal numero raccolta, cioè nel sette, noue, undeci, e tredici, che specificatamente la parte acuta si è, ladoue di qualsiuoglia termine l' armonica dissonante proporzione. Per la qual cosa ciascuna dissonanza in pratica abbisogna della parte graue, accioche formato rimanga di ognuna lo proprio giusto dissonante armonico intervallo. ne dassi uero graue al loro acuto impercio che un sol principio, cioè la unità del consonante complesso non può essere lo principio di due cose trà loro dissimili, anziche ripugnerà insieme, sicome si è consonanza, e dissonanza. Il uero giusto armonico dissonante intervallo di qualsiuoglia dissonanza prodotto resta solamente dall' accidental confronto dello proprio principal dissonanze numero della dissonanza colla Base, o siesi unità del sopraccennato complesso, la quale in tale affare concedesi graue accidentale di tali armoniche dissonanti proporzioni, sicome parti accidentali aggiunte sempre non sono alle parti del supposto complesso, ptendo essere, e non essere la dissonanze alla consonanze accoppiate. Dall' accidentale confronto poi di qualsisia dissonanza alle parti di mezzo del consonante complesso prodotti restano ancor gli aparenti interualli, ed i subordinati numeri allo principal numero di chi che sia dissonanza sogetti, i quali uere proporzioni non sono; mà bensì semplici armoniche intonazioni concedonsi di sole uoci, ò suoni formate, perlo che auuertasi, che i subordinati numeri dello principal numero sette sono cinque, e tre, i subordinati numeri dello principal numero noue, sono sette, e cinque, i subordinati numeri dello principal numero undeci, sono noue, e sette, i subordinati numeri dallo principal numero tredici sono undeci, e noue. [-4-] Da che si apprende, che nello pratico uso delle dissonanze qualsisia dissonanza una sola armonica dissonante uoce ritiene nello proprio principal dissonante numero raccolta, che la parte acuta si è, ladoue termina il uero intervallo dalla sua perfetta dissonante armonia, ed altresì le manifestate subordinate accidentali distanze non essendo uere progressioni, a gran ragione solamente concedonsi per semplici armoniche giuste consonanti, ouero dissonanti intonazioni di sole uoci, o suoni formate. In altro modo intendendo tali subordinate accidentali distanze originate rimarrebbe orribile detestabile confusione non solo fra le consonanze, e le dissonanze, ma di più tra la sola consonanze, e gra le dissonanze stesse.

Insorgerebbe confusione tra le parti di mezzo del consonante complesso, ed i subordinati numeri della settima, che ugualmente sono cinque, e tre, ed ecco insorta la detestabile confusione tra le consonanze, e le dissonanze, perche quello che è consonanza, si confonde con quello, che è dissonanza, e così all' opposto. Insorgerebbe confusione tra le sole consonanze merche si aurebbero due treze, e due quinte in un solo complesso raccolte, ed ecco insorta la detestabile confusione nelle sole consonanze, ne darebbersi differenza alcuna gra una armonica consonante proporzione, e semplice armonica consonante intonazione, ua intendendo che tal quinta, e terza sono due

subordinati numeri dallo principal numero sette, che interualli apparenti sono, annientate rimangono le dimostrate discrepanze. Insorgerebbe alla fine confusione trà lo principal numero della settima, ed il subordinato primo numero della nona, che ugualmente sono sette, ed ecco insorta la detestabile confusione fra le dissonanze stresse. Laonde conceder debbonsi gli interualli apparenti, ed i subordinati numeri, ed altresì tali subordinate accidentali distanze, conceput' esser debbono per semplici armoniche giuste consonanti, ouero dissonanti [[interualli]] intonazioni di sole uoci, o suoni formate. A gran ragione accidentali subordinate distanze si appellano gli apparenti interualli, ed i subordinati numeri, perche appunto cose accidentali sono, che originate ne insorgono solamente nella seconda prattica delle supposte musicali materie, cioè nell' uso pratico delle dissonanze colle consonanze. E sebbene sieno consonanti tali accidentali subordinate distanze, auuertasi però, che discordano sempre mai colle parti del consonante complesso; Laone non mai moltiplicarsi debbono fra le parti in consonanza raccolte ne musicali armonici componimenti per la addotta ragione apprendendole per dissonanti.

Col mezzo de principali, e subordinati numeri qualsiuoglia dissonanza ha parte in tutte le parti del consonante complesso, eccetto che nell' ottaua dello stesso impercioche ò che il uero interuallo dallo principale numero di chi che sia dissonanza prodotto alla ottaua non giunge, ouero che la stessa ottaua ecceda, la qual cosa facilmente comprendesi, attenzione auendo allo pratico maneggio della settima, il di cui principal numero sette alla ottaua non giunge, perche nello stesso termina l' armonica dissonante giusta proporzione dell' accennata settima. di poi attenzione auendo allo pratico maneggio della nona, lo principale numero noue la stessa ottaua eccede, perche solamente nello stesso termina l' armonica dissonante giusta proporzione dell' accennata nona. Il medesimo accader suole nello pratico maneggio della undecima, e della terza decima per la già addotta ragione, solamente fra la settima, e l' ottaua ui occorre la semplice armonica dissonante intonazione di seconda di due sole uoci, o suoni formata, che uera proporzione non è prodotta da sette ad otto, che si è lo graue, ed acuto accidentale, ed artificioso della supposta semplice armonica dissonante intonazione. Le armoniche proporzioni poi son di settima, ed ottaua, ed un altro modo intendendo dourebbe concedersi, che la ottaua, e la settima ambidue nello stesso istantanei tempo fossero consonanza, e dissonanza, perche la settima di più

del proprio natural essere sarebbe unità [-5-] rispetto all' ottaua, certamente rispetto alla settima oltre il proprio natural essere sarebbe dissonante armonica proporzione di seconda di un gradual suono formata, laonde, ambedue nello stesso istantaneo tempo sarebbero consonanze, e dissonanza, per lo che ragioneuolmente la ottaua dourebbe degradare, e risolvere come dissonanza per condursi all' inferiore sua consonanza uicina. La settima non dourebbe degradare, ne risolvere come unità, e consonanza, lo che molto assordo si è, ne in modo alcuno puo concedersi, perche tale operazione che è del tutto affatto opposta alla prattica, ladoue auuiene tutto l' opposto, la esperienza esattamente dimostra tale uerità. Nel caso presente la settima essendo sempre sette, e non mai unità, ella è semplice parte graue, ma accidentale l' ottaua essendo sempre otto, e non mai due, ella è semplice parte acuta, ma accidentale della supposta semplice armonica dissonanza intonazione di seconda prodotta solamente dall' accidental aggiunta della settima alle parti del consonante complesso: sicche cosa accidentale si è la già appieno dimostrata accidentale distanza.

Tanto è uero ciò, quanto che non ammettendosi tale artificiosa accidentale dispoisizione di cose, nulla si aurebbe di quanto solo accidentalmente occorre, ne in modo alcuno douerebboni seconde di sort' alcuna nella seconda prattica dell' armonico numero; stante la prima prattica dello stesso dassi quella seconda, che nel complesso delle dissonanze naturalmente ritrouasi fra la settima, e ottaua del medesimo, la quale non mai dagli armonici numeri uiene rappresentata ne meno nella seconda prattica delle accennate cose. La proposta seconda ella è parimente semplice armonica dissonante intonazione di due sole uoci, o suoni formata, che uera proporzione non è per le già anteriori apportate ragioni, ed oltre a cio perche le le armoniche proporzioni sono di settima, ed ottava nello proprio complesso concepute, nella seconda prattica ambedue sono armoniche dissonanti proporzioni una di terza decima, e l' altra di quartadecima.

Collo stesso regolato ordine, col quale finora della setima si è trattato la di cui armonica

dissonante proporzione alla ottava non giugne, delle rimanenti dissonanze discorrasì, che la stessa ottava eccedono.

Non mutando mai lo proprio naturale dissonant' essere le dissonanze, mutano loco, alloraquando nella seconda pratica loro dallo proprio loro superiore loco in parte graue riportate siano.

Attenzione ora avendo alla settima in parte graue con l' auer concepito esser dalla sesta alla settima, che Base del consonante complesso ui occorre la già manifestata semplice intonazione di seconda, impercioche sebbene in parte graue esista la settima, non per tanto uero graue non è, ne tampoco la base della ottava si è uero acuto, mà graue, ed acuto accidentale egli è auuenendo ciò stante per l' artificiosa accidentale disposizione della settima or in parte graue riportata.

La settima non puo esser uero graue, auuegnachè ritenendo lo proprio natural essere di settima come dissonanza non sono non può esser unità, mà ne anche puo essere uero graue di ciò, che è consonanza.

La base della ottava non può essere uero acuto, conciosia che come unità, o principio delle principali consonanze non solo non può essere parte acuta di ueruna consonanza, ma ne anche puo essere uero acuto di ciò che è dissonanza laonde per graue, ed acuto accidentale, ed artificiale debbono essere concepute le supposte cose nello presente auueduto ingegno ristrette.

Riflettendo alle armoniche proporzioni, ora non dassi senonch' ela proporzione di settima, peroche d' una sola unità non dassi interuallo alcuno.

[-6-] Ancorache le dissonanze sieno parti accidentali aggiunte alle parti del consonante complesso, contutto ciò nello stesso debbon' esser certamente osseruate finatanto che di ognuna segua sempre mai degradando la douuta irrefragabile [irrefl ante resolutione, imperchioche se uisibile, e sensibile si è la dissonanza uisibile, e sensibile debb' esser la di lei irrefragabile rissoluzione.

Rendasi noto ancora, che dissonanze non maj ascendono, ma sempre maj descendano per condursi alla uicina sua consonanza, che seguir possa la douuta rissoluzione loro ed altresì la dissonanza abbisogna dalla dissonanza, di modo tale che se per impossibile darsi non potessero le consonanze, ne tampoco darebbesi lo pratico uso delle dissonanze, e ciò per la molta durezza, che secon conducono non solo, mà oltre ciò peroche appoggiate esser debbono alla consonanza; cioè dalla consonanza anteriormente preparata, ouero con essa legata debb' esser la dissonanza, col poi nella uicina sua consonanza rissoluer tutta. E benche agli acchi apparisca, che la dissonanza nella sua origine ella siasi consonanza, che dissonanza diuenga, la quale di poi degradando consonanza ritorni, ciò solamente succede in pratica dall' auueduta disposizione, colla quale le dissonanze alle consonanze si accoppiano, ed in esser rissoluo, come ora inanzi dichiarai, e non per altra cagione, conciosiache le dissonanza nella prima egualmente che nella seconda loro pratica mai non occupano il loco delle consonanze, e queste non mai nel luogo delle dissonanze si amirano, peroche sono tra loro di natura del tutto affatto uicendeuolmente opposta. Ciò che inanzi diceua, euidentemente comprendasi inpratica nell' esser, della dissonanza, ed auer dopo seguita la di lei rissoluzione: per la qual cosa comprendersi non puo mai, che la dissonanza nella sua origine sia consoanza, che dissonanza diuenga, la qual dipoi degradanod consonanza ritorni.

Concepito bensì esser debba, che nell' esser della dissonanza essendo il uigore della consonanza preuale quello dilla dissonanza, dipoi nella degradazione, e rissoluzione insieme della dissonanza essendo il uigore di questa preuale quella dela consonanza.

Le dissonanze sempremai nel loco della discordanza soggiornano, e le consonanze len luogo delle sonore consonanti preparazioni ammiransi collocate, peroche queste dalli sonori consonanti, e quelle dalli sonori dissonanti numeri sono dedotte. Osseruabile dunque si è in pratica, che quanto la dissonanza sta nell' atto del suo uigore, la dissonanza la discordanza esclude, auuegnache nella supposta occasione sono impossibili insieme, lo che però debb' esser conceuto, cioè, che una all' altra lo proprio loco ceda.

Il complesso delle consonanze o siasi [[cor]] consonante complesso ragioneuolmente

denominarsi può ancor l' essenziale complesso, e ciò per la uicendeuole essenzale relazione, che diconsi insieme tutte le consonanze nello stesso raccolte. Soprà tal punto discorrerò con più chiarezza nel capitolo uegnente, douendo ora in appresso trattare della essenziale unione, ed accidentale diuisione dell' accompagnamento consonante, che si è lo stesso dimostrato complesso delle consonanze. Segue dell' accompagnamento consonante al propria e tutta particolare figura.

[-7-] Dimostrazione della Ottaua o siase accompagnamento consonante

ouuero Essenziale Complesso.

Capitolo Secondo.

[Calegari, Parte prima, 7; text: G. Sol re, ut. F. fa ut. E. la. mi. D. la, sol, re. C. sol fa, ut. B. fa b, mi. A. la mi, re. 1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. Uoci, do. re. mi. fa. sol. la. Graue, Discordanze, Parti di mezzo. Gradual Tuoni, e Semituoni. Greco Complesso. Base, e Graue essenzial complesso o siasi Accompagnamento consonante.]

Nella manifestata figura ageuolmente apprendasi, che l' accompagnamento consonante naturalmente è composto di quattro parti, cioè di parte graue, acuta, e due parti i mezzo dalle quattro principali consonanze specificate, cioè unissono, terza, quinta, ed ottaua. Questo altresì è il uero graue, ed acuto, che immutabilmente l' essere suo conserua a differenza di chi che sia altro artificiosamente disposto frà le uariate cantilene, ed i moltiplicati mouimenti dello Graue, perche potendo essere, e non essere così, ouuero in altro diuerso modo accommodate le accennate cose solamente per graue, ed acuto accidentale debb' essere conceputo; lo stesso comprendesi d' ambidue parti di mezzo.

Tale accompagnamento consonante, che di sole consonanze si è composto (conceputo nella sua perfetta integrità quale è sempre mai essenzialmente unito alle proprie parti integrali, che sono le stesse consonanze in esso raccolte con uicendeuole relazione insieme, e solo accidentalmente diuidesi nelle due proprie parti di mezzo terza e quinta, laonde nella sua accidentale diuisione disponendo talora la terza, e talvolta la quarta dallo stesso in parte graue originate ne insorgono le due accessorie consonanze alle quattro principali [-8-] accoppiate, cioè la sesta, e la quarta, perlo che sei comprendesi essere le musicali armoniche consonanze, che essenzialmente diconsi uicendeuole relazione insieme, lo che chiaramente si apprende nella dimostrata figura. Or apertamente resta conceputo, che a gran' ragione denominarsi può essenziale complesso la manifestata ottaua, pero che l' attual esistenza di una sola consonanza suppone irrefragabilmente l' attuale, ouuero possibile permanenza delle rimanenti ancorche attualmente talora tutte non esistono a cagione dell' essenziale uicendeuole relazione, che uerte tra loro.

La Bassa dell' essenziale compomente complesso uiene rappresentata in pratica dagli armonici numeri di terza, di quinta, ed ottaua.

La prima parte di mezzo dello stesso significata resta dagli armonici numeri di terza, e sesta; riflettasi ora, che la terza si è la quinta, e la sesta ella è l' ottaua, dimorando in parte graue la terza dael miedesimo, sicche la terza, e la ottaua sono il uero graue, ed acuto della supposta armonica proporzione. La seconda parte di mezzo uiene dimostrata dagli armonici numeri di quarta, e sesta; riflettasi al presente, che la quarta si è la ottaua, e la sesta ella è la decima, prima replicazione della terza del suupposto complesso, dimorando in parte graue la quinta dello stesso, sicche la quinta, e la ottaua sono il uero graue, ed acuto della proposta consonante armonica proporzione, ed ecco che la manifestata quarta non può mai essere conceputa per dissonanza, impercioche di sua natura ella è consonanza di quinta, col' ottaua composta, siccome ora innanzi diceuasi, ed ancor per essere una delle parti integrali del consonante complesso. Oltreciò osseruazione si faccia alla decima unita alla proposta quarta, e riflettasi, che la quarta restando prima decima consonanza compagna, che le si preuiene per lo pratico suo maneggio nel rispetto della ottaua ragioneuolmente dicesi per sua compagna consonanza la decima del consonante complesso.

Attenzione ora avendo alla base dell' essenziale dimostrato complesso auuertir debbo, che gran differenza uerte fra Base, e graue, e fra semplice parte graue. Lo primo si è lo principio delle principali consonanze nell' essenziale compesso contenute, ed altresì egli è la Base di prima armonia di tutto l' accompagnamento consonante interuallo di cui perfetta integrità conceputo. Il secondo non è mai lo principio, ne Base di prima armonia si è di tutto l' accompagnamento consonane interi, ma solamente semplice parte graue egli è delle due accessorie consonanze, che nell' accidentale diuisione dell' essenzial consonante complesso prodotta rimangono, lo che già parimente si è dimostrato.

Irrefragabile massima esser debbe, che di una sola unità non dassi interuallo alcuno, laonde la unità dell' essenziale consonante complesso, o siasi l' unissono non mai puo esser armonica prporzione,ne meno semplice armonica intonazione, perocche non è di Gradual tuoni, ma di sole uoci, o suoni formata la di lui intonazione, essendo mancante dell' abbisogneuole parte acuta nel supposto essere, mà contutto ciò ragioneuolmente si pone nel numero delle consonanze, impericioche Base, e graue si è delle altre principali consonanze, ed altresì la Base di prima armonia gli è di tutto l' accompagnamento cconsonante interno nella di lui perfetta integrità conceputo; oltre di che dicendo l' unissono immediata relazione alla ottaua, e di poi alle altre parti consonanti terza, e quinta, e replicazioni loro, le quali tutte concordi uicendeuolmente con esso diconsi relazione insieme, non mai puo esser dissonante con essa, e così all' opposto,nemeno con qualsiasi altra cosa, che allo proprio essere opposta apposta ne resta, ma bensì all' opposto debbe esser inteso; laonde anche per tale ragione li peruiene d' eser ammesso nel numero delle consonanze, benchè non sia armonica proporzione di uoci ugualmente che di gradual tuoni, e semituoni composta, ne pure semplice armonica intonazione, che sia di sole uoci, o suoni formata, mà solamente principio di consonanza.

Principal attenzione avendo al presente [[d]] alle consonanze dall' essenziale complesso raccolte, intender debbonsi fra loro essenzialmente unite, benchè accidentalmente diuise.

Essenzialmente unite concept' esser debbono per la uicendeuole relazione, che di consi insieme, per lo che ladoue una ritrouasi, tutte le rimamenti unitamente con essa concorrono nello stesso istantaneo tempo, ed altresì accidentalmente tra loro diuise concedonsi, accioche ciascuna indipendentemente dall' altra in tempo opportuno prestar possa la propria distinta particolar armonica, ciò auuenir suone alloraquando nella seconda pratica loroa proprio regolato uolere scelte uengono dall' armonico scrittore col mezzo delle musicali figure per la formazione de musicali armonici componimenti, abenchè tal uolta in atto realmente tutte non esistano, in potenza però certamente esistono.

Che le le consonanze siano fra loro essenzialmente congiunte si attiene alla conueneuole unione loro, conciosiache tutte ugualmente consonanze sono ordinatamente così di loro natura disposte che poi concepute esser debbono accidentalmente diuise, ciò appartenente si è alla libera disposizione, che ha ciascuna di poter prestare indipendentemente dall' altra la propria distinta particolar armonia. Così in tale maniera debbe esser concepta la essenziale unione, ed accidentale diuisione delle consonanze nello proprio complesso raccolte inalterabilmente conseruando sempre mai ancora nella seconda pratica loro la propria immutabile loro essenziale naturale adunanza.

Massima irrefragabile esser debbe, che tutto quello, che è propriamente del consonante essenziale complesso, il quale di sole consonanze si è composto, in modo alcuno giamai non può esser dissonanza, ed all' opposto tutto quello, che propria parte non è dello stesso, sarà in dubbiamente dissonanza, ouero discordanza, particolar attenzione avendo nella pratica a quello, che alle supposte parti aggiunto si ammira, e sarà dissonanza, ed altresì a quello, che alle medesime unito ritrouasi, e sarà discordanza.

Colla scorta di così certa guida ricercarsi debbe nell' esser artificioso delle musicali materie lo stesso naturale delle medesime, fermamente tenendo, che nell' esser artificioso delle cose lo stato naturale loro ineuitabilmente soggiorna, però che l' esser artificioso delle cose uigore non ha di potere distruggere lo stato immutabile del loro natural essere. La esperienz ain pratica

evidentemente dimostra così rilevante verità.

Massima sempre mai vera si è ancora che di qualsivoglia dissonanza al confronto tutte le parti dell' essenziale consonante complesso ritengono il loro uigore, cioè l' attuale, o uero la possibile loro esistenza, imperciocché non darsi adeguata ragione alcuna in teorica ugualmente che in pratica, che per l' evidente aggiunta di chicesia dissonanza all' essenziale consonante complesso opposta priuarsi debba di uerna delle sue parti integrali, di cui si è composto. Quando la proposta massima vera non fosse, non potrebbero accoppiarsi li principali numeri delle dissonanze alle parti di mezzo del consonante essenziale complesso, per lo che numero darebbono gli interualli apparenti, e neppure gli subordinati numeri delle dissonanze allo principal numero loro soggetti, lo che assordo si è, ed al tutto affatto opposto alla pratica, ed all' esperienza. Oltre di che colla settima concedonsi pure tutte le sopraposte parti al confronto, lo stesso colla Nona ammettesi, ora, e perché ammettersi debbono colla undecima, e terza decima?, forse perché conceputo rimanga, che le supposte parti colle accenate dissonanze discordi? ciò è falso, auuegnache le parti integrali dell' essenziale consonante complesso, o siano le consonanze in esso raccolte non sono mai dissonanti con qualsivoglia cosa, che allo proprio essere opposta accoppiata non uenga, mà tutto all' opposto nella pratica si uerifica, [-10-] forse perché produrre possono disgusteuole effetto? ciò parimente è falso imperciocché le consonanze nell' essenziale complesso contenute allora quando di chicesia dissonanza al confronto esistono, incapaci sono di potere produrre disgusteuole effetto, essendo che fra loro sono inalterabilmente concordi, anziché la consonanza, che della dissonanza al confronto attualmente ritrouasi imprime soauemente ne nostri sensi quell' armonia, nella duale di poi degradando rissoluer debbe la dissonanza, conducendosi [[sotto]] nella inferiore sua consonanza uicina. La durezza che odesi dalla dissonanza solamente prodotta, ne insorge, che della consonanza al confronto con maggior forza spanda il suo uigore, laonde per l' accidentale aggiunta di qualsivoglia dissonanza, che all' essenziale consonante complesso accoppiata ne uenga in modo alcuno priuarsi non debbe di ueruna delle proprie parti integrali, di cui naturalmente è composto. E sebbene tal uolta nell' accidental sua diuisione tutte attualmente non esistono, anno però libera potenza di poter esistere, ed ancor che talora imperidita rimanga la propria loro liber potenza di poter esistere dalla dissonanza che auuedutamente in parte graue è disposta, contutto ciò evidentemente apprendesi la possibile esistenza loro, osseruazione facendo alle parti, che attualmente esistono dagli armonici consonanti numeri specificate.

Per lo facile discernimento di ciò particolar attenzione auer deesi a quallo, che ora appresso si andrà discorrendo.

Nota dunque presentemente uedesì, che nella settima riuoltata esistono con essa tutte le parti integrali del consonante complesso, cioè la Base, la terza, la quinta, ed ottaua, in figura accidentale di seconda la base, di quarta la terza, e di sesta la quarta, e di nona l' ottaua<.> Rappresentasi tale verità dagli armonici consonanti numeri di seconda, quarta, e sesta, nella nona riuoltata restando impedita la Base, esiste colla nona la terza, la quinta, ed ottaua in figura accidentale di seconda la terza, di quarta la quinta, di settima l'ottaua. Nell' undecima riuoltata restando [[la s]] impedita la Base, e la terza, esiste con essa la quinta, alla ottaua, alla decima in figura accidentale di seconda la quinta di quinta la ottaua, e di settima la decima. Nella terzadecima riuoltata restando impedita da Base, la terza, e la quinta, esiste con essa la ottaua, la decima, e duodecima in figura accidentale di terza la ottaua, di quinta la decima, e di settima la duodecima.

Tal regola serue ancor per egualmente comprendere, quando colla dissonanza, che in parte graue soggiorna. altre dissonanze nello proprio loco superiore esistono alle parti integrali del consonante complesso sieno accoppiate, e quali drssonanze sieno, particolar osseruazione facendo alla ottaua, che in figura accidentale di nonanella settima, e di settima nella nona, di quarta nell' undecima, e di terza nella terzadecima non mai resta impedita da ueruna dissonanza ne dimostrati auueduti in pegni dalle dissonanze colle consonanze, ed altresì ne dimostrati auueduti in pegni, osseruazione dar deesi, che la discordanza or resta esclusa dalla dissonanza, occupando questa il loco della discordanza, lo che conceputo resta nell' essere della dissonanza, e ancor dopo la di lei rissoluzione.

Ed ecco che osservazione facendo alle parti, che attualmente esistono degli armonici consonanti numeri specificate ugualmente apprendasi dalle consonanze, oltre l' attuale, la possibile ancor loro esistenza, la quale apertamente di poi si comprende dopo la risoluzione della dissonanza colla supposta occasione degli armonici consonanti numeri solo accidentalmente le dissonanze sono dimostrate e gli armonici numeri, che in tale affare si rappresentano agli occhi come dissonanti, sono realmente quelle consonanze stesse, che nell' essenziale consonante [-11-] complesso stanno ordinatamente naturalmente raccolte. Oltredichè conceputo resti, che solamente nell' accennata occasione gli armonici consonanti numeri, che le consonanze rappresentar debbono, mutano solo accidentalmente la propria naturale loro sembianza, e ciò a cagione di douer nello stesso istantaneo tempo dimostrare ancor quella dissonanza, che in parte graue trouasi collocata. Ora euidentemente si comprende, che abbisogneuoli rendonsi le parti integrali del consonante complesso al confronto di chichesia dissonanza, che alle accennate parti accoppiata ne uenga, accioche darsi possono in pratica delle consonanze, e dissonanze i manifesti artificiosi intrecci, ed auueduti maneggi, lo che in altro modo intendendo darsi non si potrebbe, laonde per massima stabilito rimanga, che di qualsiuoglia dissonanza al confronto tutte le parti integrali dell' essenziale consonante complesso ritengono il loro uigore, cioè l' attuale, ouuero la possibile loro esistenza. Le consonanze non jutano mai lo proprio naturale essere, peroche in qualsiuoglia auueduto artifisioso modo colle dissonanze sieno accomodate sempremai con interualli di consonante armonia. sono trà loro naturalmente disposte, ne mai mutano loco, impercioche ordinatamente adunate sono ne propri luoghi loro, cioè in parte graue, acuta, e nelle parti di mezzo del proprio loro complesso. Ne meno mutano giamai figura gli armonici cconsonanti numeri da cui uengono rappresentata; mà solo accidentalmente mutano la propria naturale loro sembianza in occasione di douer nello stesso istantaneo tempo dimostrare euidentemente quella dissonanza ancora, che a bello studio disposta in parte graue soggiorna, sicome ora innanzi diceuasi.

Accidentalmente le dissonanze dagli armonici consonanti numeri uengono denotate, però che quelli interualli, ne uqali rimangono le consonanze a cagione della dissonanza in parte graue condotta, e che immediatamente le consonanze rappresentano, essendo le consonanze istesse, da que' medesimi nello stesso istantaneo tempo accidentalmente specificate resta ancora quella dissonanza, che in parte graue ritrouasi, laonde gli armonici consonanti numeri nel rappresentare i supposti interualli di tali armoniche consonanti proporzioni denotano ancor solo accidentalemnte tale, e tale dissonanza in parte graue [[ripsosta]] riportata.

Concepute le consonanze ne propri loro ordiantamente di sua natura immutabilmente raccolte ,ascendono, e discendono, ed ancor sen stanno, impercioche le consonanze come tali non abbisognano di essere in uerun' modo preparate, ne risolte, e ciò a differenza delle dissonanze, le quali sempre mai discendendo degradar debbono per condursi all'inferiore sua consonanza uicina, si come altroue diceuasi.

Sebbene apparisca in pratica, che le consonanze da se sole concepute con artificioso modo diuerso dallo proprio natural essere siano accomodate, ciò nonostante, non essendo uero, solamete comprendersi debba originato dall'auueduta condotta, colla quale maneggiansi gli accompagnamenti consonanti; laddoue sono collo proprio regulate ordine di sua natura immutabilmente disposte, nella modulazione all'armonial tuono douuta, nella di cui principale ottaua sono rdinatamente raccolti, e di poi nelle altre ottauae alla principale subordinate, e soggette moltiplicati rimangono, col mezzo de quali moltiplicati accompagnamenti un tuono dell' altro partecipa, cioè il maggiore del minore, e cosi all' opposto.

[-12-] Sicche l' apparente artificiosa disposizione dalle sole consonanze stesse prodotta solamente resta dall' auueduta condotta, colla quale maneggiansi gli ora manifestati consonanti complessi, e non per altra cagione; ed altresì per cosa solo apparente, e non realmente uera dall' esser conceputa l' artificiosa disposizione delle consonanze in prattica.

Per lo facile discernimento di ciò, che ora diceuasi attenente agli accennati complessi, noto rendersi debbe all presente, che sette soli, e non più sono nell' origine loro li accompagnamenti

consonanti di lettura, e specie diuersa tra se medesimi, ed ancor dallo principale, di cui la principale ottava dell' armonial tuono si è composta, impercioche siccome sette sole, e non più sono nella origine loro le Greche ottave di lettura, e specie diuersa tra loro, ed ancor dallo principale nello greco complesso raccolte, e nelle distanze dalla principale ottava fondate, così parimente sette sole, e non più sono gli accennati complessi, perche dalle stesse greche ottave sono esattamente dedotti, e nelle gregoriane lettere contenute nella principale ottava dell' armoniale tuono sono fondati.

Sette soli dunque, e non più sono nell' origine loro gli accompagnamenti consonanti di lettura, e specie diuersa. Questi medesimi, che ammiransi ordinatamente raccolti, e fondati nella gregoriane lettere, e corde contenute nella principale ottava dell' armonial tuono maggiore gli stessi si ammirano con qualche accidental modo diuerso però ordinatamente raccolti, e fondati nelle gregoriane lettere, e corde contenute nella principale ottava dell' armonial tuono, minore: conciosiache le stesse lettere, e corde dell' armonial tuono maggiore sono le medesime dell' armonial tuono minore, di modo tale che se per impossibile darsi non si potesse il tuono maggiore, ne pure dovverebbesi il tuono minore, laonde col mezzo de medesimi consonanti complessi, che di poi moltiplicati restano nelle altre ottave sogette alla principale ottava di ambedue armonial tuoni musicali proposti, formato resta l' auueduto intreccio delle sole consonanze stesse nella modulazione all' armonial tuono douuta, laddoue le consonanze ascendono, discendono, ed ancor sen' stanno senza però mutazione alcuna della loro regolata adunanza ne propri consonanti accompagnamenti di sua natura immutabilmente disposta, si come altroue si diceua.

Ora non debbo omettere di auuertire che nell' appresso, ad esposto auueduto maneggio delle consonanze debbesi il concorso attuale delle semplici [[<...>li]] consonanti, e dissonanti sonore intonazioni, impercioche solamente medianti tali semplici intonazioni prodotti restano i mouimenti dello grau, ed altresì col mezzo di tali mouimenti uouonsi ed animati rimangono li manifestati consonanti complessi talora essentialmente uniti, e taluolta accidentalmente diuisi. Ciò originato resta dalli mouimenti, che fa lo graue nelle gregoriane lettere, e corde contenute nella principale ottava di ambedue musicali armoniali tuoni, nelle quali ottave ordinatamente fondati sono i supposti consonanti complessi, lo che auuiene ancor con regolato ordine nelle altre ottave alla principale sogette.

Tutto ciò, che ora si diceua, ammirasi in pratica nella parte organica raccolto, per lo che attenta osseruatione si faccia, ed apprendasi, che solo col ezzo delle sonore consonanti, e dissonanti semplici intonazioni la modulazione all' armonial tuono douuta si forma, ogni mouimento, specialmente ne graui di mediocre andamento, denota un accompagnamento consonante intero, ouuero accedentalmente diuiso, e fra ogni due accompagnamenti, ouuero mouimenti scorgesi una sonora consonante, ò dissonante semplice intonazione; laonde lo graue mediante le già motivate semplici intonazione muouendosi, nello stesso istantaneo tempo mossi ed aminati restano [-13-] ancor i supposti consonanti complessi, e formata resta la modulazione all' armonial tuono douuta, e parimente formato resta l' auueduto artificioso intreccio delle dissonanze colle colle consonanze, quando ai manifestati consonanti complessi opposte sieno, e talora delle sole consonanze stesse.

i. Per lo facile discernimento di ciò, che ora si diceua, segue l' esempio din pratica in ambedue musicali armoniali tuoni, come nel libro riporta al numero uno.

Da ciò, che si diceua, e che in pratica si è osseruato, oera puo ageuolmente apprendersi, che nella formazione de musicali armonici componimenti conccorrerui debbono le consonanze, e le dissonanze non solo, ma di più le sonore consonanti, e dissonanti proporzioni, che discordanze consideransi, ed oltre a ciò le semplici consonanti, e dissonanti sonore intonazioni di sole uoci, o suoni formate, che uere proporzioni non sono, impercioche mediante solo le accennate sem[plici] sonore intonazioni la particolar natilena di qualsiuoglia parte cantabile, o sonabile formasi, e solamente col mezzo di queste prodotti rimangono i miuimenti dello graue, ed altresì animati rimangono gli accompagnamenti consonanti nella principale ottava di ambedue armoniali musicali tuoni ordinatamente raccolti, che moltiplicati si ammirano ancor nelle subordinate ottave alla principal sugette, ne quali ambedue armoniali tuoni fondano le loro determinate cadenze, e solo

mediante tali subordinate ottava un suono dall' altro partecipa nello stesso modo, che altroue si diceua, laonde lo graue mediante gli accennati mouimenti prodotti col mezzo delle sonore semplici intonazioni mouendosi ua modulando l' armonial parti cantabili, e sonabili dello graue al confronto ageuolmente comprendonsi le consonanze, che dissonanze ugualmente che le dissonanze, che nello supposto auueduto lauoro dall' armonico Scrittore rimaste sono disposte. Ed ecco che nel supposto essere ugualmente nello stesso istantaneo tempo concorono insieme il sonoro, ed armonico numero, auuertendo, che i sonori numeri, basteuole si è, che sieno nella mente conceputi; mà gli armonici numeri abbisogneuole si è, che sieno sopra alle note nella parte organica contenute, ordinatamente scritti colla loro regolata adunanza, accioche possa facilmente comprendersi senza fosco buio di confusione alcuna delle msicali materie gli artificiosi maneggi, che peregrine condotte, loche in altro modo succeder non potrebbe.

Ciò posto in appresso si discorrerà con forma particolare di qualsiuoglia auueduto artificioso maneggio, che darsi possa delle dissonanze colle consonanze, apportando specificatamente di ciascuno la propria immutabile numerica armonica figura, dimostrandone ancora gli esemplari pratici della medesima in ambidue musicali tuoni da maneggiarsi nello stromento da tasto per ricercarne nello stesso la uerità in pratica di quello, che finora in teorica si è discusso, e tuttauia si anderà discorrendo sopra qualsisia cosa abbisogneuole di trattarsi. Particolar attenzione auuendo agli effetti pratici delle noue armonie, che nelle numeriche armoniche figure saranno disposte, ed altresì osseruazione far deesi, che col mezo delle numeriche armoniche immutabili figure, che ordinatamente seguiranno a suo tempo in appresso, l' esser artificioso delle musicali marterie renduto oggi mai si è stato immutabile dalle medesime, impercioche in qualunque sia auueduto artificioso modo frammischiate sieno insieme sempre mai [-14-] immutabile numerica armonica figura loro resta inalterabilmente conseruato di di qualsiuoglia auueduto impegno lo rincipio, mezzo, e fine dell' artificioso loro essere. così in tale maniera dassi ancora l' incominciamento alla concordanza, ad ordine dell' armonico numero, che seguirà nell' auuenente capitolo, ed auendo capitolo, e douendo prima trattare della settima, seguire di poi la di lei immutabile numerica armonica figura cogli esemplari pratici della medesima in ambedue musicali armonial tuoni.

#### [-15-] Della Settima Capitolo terzo

La settima, che al suo giusto loco concepata, ha il suo naturale soggiorno immediatamente di sotto all' ottava dell' accompagnamento consonante, quando all' accennato consonante complesso trouasi apposta, non ha luogo di potere degradare, e risolvere nello stesso accompagnamento, onde accoppiata ritrouasi, ma risolver debbe nel susseguente per condursi alla sua inferiore consonanza uicina.

I subordinati numeri dello principal numero sette, che sono cinque, e tre prodotti rimangono da due mouimenti dallo graue formati allo confronto della dissonanza, salendo lo graue nella prima, e di poi nella seconda parte di mezzo dello essenziale consonante complesso, laonde lo principal numero sette, che si è la parte acuta della presente armonica dissonante proporzione, onde termina lo proprio dissonante interuallo in ognun' mouimento dello graue, resta mancante di due numeri, ed essendo sempre mai lo stesso principal numero sette, in tale maniera prodotti restano ambidue subordinati numeri, cinque, e tre. Ciò debb' esser concepato di qualunque sia settima, che darsi possa di lettura, e specie diuersa, aonde rendasi noto al presente, che sicome sette soli e non più sono i già manifestati accompagnamenti, così parimente sette sole, e non più sono le settime di lettura e specie diuersa, quando agli accennati consonanti complessi sieno apposte, ed altresì dal Graue possono essere modulate con risoluto ordine susseguentemente insieme. Oltre ciò dassi la settima diminuta cioè nella parte superiore ed inferiore mancante; mà questa non conuiene colle supposte settime nella modulazione loro, perche di tale interuallo, che lo grado dell' esser minor interuallo eccede, non dassi nella prima pratica di sorti alcune, mà prodotto resta solamente nella seconda pratica delle armoniche dissonanti proporzioni, per la qual cosa modulata resta dal Graue da se sola.

Per lo facile discernimento della degradazione, e risoluzione insieme dello principal numero

sete, e de subordinati suoni numeri riflettasi al presente, che la settima, la quale nell' accompagnamento susseguente à quello, onde il suo uigore conserua, rissolue in terza, ò decima, lo primo subordinato numero suo rissoluerà in ottava, ed il secondo subordinato suo numero rissoluerà in sesta, riportata poi in parte graue rissoluerà determinatamente nella terza dello susseguente accompagnamento accidentalmente diuiso nella di lui prima parte di mezzo.

Quando maneggiasi la settima di posta in cadenza perfetta coperta dall' ottava, ed in forma di dissonanza sciolta intesa, debbe essere concepita come preparata dalla [2. add. in marg.] stessa ottava degradano dalla medesima. Segue dalla settima la propria numerica armonica figura collo esempio pratico della stessa immutabile figura in ambidue musicali suoni maggiore, e minore, come si uede nello libro a parte, segnato cioè col numero due.

Al presente abbisogneuole rendesi di rappresentare l' auueduto maneggio di due settime in terza risolte, una in legatura, e l' altra solamente preparata dalla sua anteriore consonanza con mouimento di cadenza perfetta. La numerica armonica immutabile [3. add. in marg.] figura di tale auueduto maneggio si è già la prima dimostrata della settima, lo stesso delle seguenti settime, che si uedono nello libro a parte al numero terzo, comprendasi.

[-16-] Or attenzione auendo alla settima, che risolue in quinta, osseruarsi debbe, che la settima, la quale nell' accompagnamento susseguente a quello, ladoue il suo uigore conserua, risolue in quinta, o duodecima lo primo subordinato suo numero rissoluerà in terza, ed il secondo suo numero subordinato rissoluerà in ottava, riportata poi in parte graue rissoluerà determinatamente nella quinta del supposto complesso accidentalmente diuiso nella sua seconda [4. add. in marg.] parte di mezzo, come si puo uedere coll' esempio nel libro a parte segnato col quattro.

Maneggio della stessa settima risolta in quinta, ora di più in legatura disposta, auuertendo, che la sesta dopo la settima possa per discordanza, e non per risoluzione, si che mouendo con uno solo dito tal sesta, ritiene tutto l' accompagnamento, e la dissonanza il suo uigore, e l' armonia muouesi solo nell' accompagnamento susseguente nella risoluzione in quinta della settima. Auuertasi, che len tuono maggiore si è la settima minore nella parte inferiore mancante, e nel tuono minore si è la settima diminuita nella parte inferiore, [5. add. in marg.] mancante, Come si uede nell' esempio segnato col cinque nel libro a parte.

La dimostrata settima nell' interuallo di quintadecima concepita, e come dissonanza sciolta intesa puo praticarsi ancor preparata dall' anteriore sua consonanza, lo che uerrà dimostrato nell' esempio pratico della medesima. Particolar costume della quartadecima si è di accoppiarsi colla terza decima, e puo praticarsi ancor dalla quintadecima coperta la [6. add. in marg.] quartadecima la qual cosa si uedrà a suo tempo. Ora si puo uedere nell' esempio segnato col numero sei nel libro a parte.

Or attenzione auendo alla settima, che rissolue in sesta, osseruabile si è, che la settima, la quale nell' accompagnamento susseguente à quello, onde il suo uigore conserua, risolue in sesta o terzadecima, lo primo subordinato numero rissoluerà in quarta, ed il secondo subordinato suo numero rissoluerà in ottava, riportata poi in parte graue rissoluerà nella Base del supposto susseguente consonante complesso, l' esempio si uede nel libro à parte [7. add. in marg.] al segno sette.

Osseruabile rendesi nella settima risolta in sesta la di lei risoluzione nella Base del susseguente complesso essenzialmente unito, alloraquando in parte graue ritrouasi. Ciò auuenire suole, perche al suo giusto loco concepita rissoluendo in sesta, tal sesta ella è l' estrema parte dalla ottava del supposto complesso accidentalmente diuiso nella di lui prima parte di mezzo, ancorche siasi proporzione di sesta di uero graue ed acuto formata, laonde riportata poi la settima in parte graue rissoluer debbe nella Base del supposto complesso.

[8. add. in marg.] L' esempio di questo si troua nel libro a parte al numero otto.

Auertendo, che ciò può restar eseguito nello stesso tempo da due Combali in armonia già disposti.

Tali mouimenti già specificati auuenir sogliono ne doppi contrapunti alloraquando nello pratico uso delle parti di mezzo degli accompagnamenti consonanti apposte siano le già dimostrate settime.

Accioche possa facilmente ritenersi in mente le particolari risoluzioni douute agli principali, e subordinati numeri delle manifestate settime, raccogasi ora in ristretto, che se lo principal numero sette risolue nel susseguente complesso interza ò decima lo primo subordinato suo numero risoluerà in ottaua ed il secondo subordinato suo numero risoluerà in sesta; riportata poi la settima in parte graue risoluerà determiatamente nella terza dello supposto consonante complesso accidentalmente diuiso nella sua prima parte di mezzo.

[-17-] Se lo principal numero sette risolue nel susseguente complesso in quinta, o in duodecima, lo primo subordinato suo numero risoluerà in terza, ed il secondo subordinato suo numero risoluerà in ottaua; riportata poi la settima in arte graue risoluerà determinatamente nella quinta del supposto consonante complesso accidentalmente diuiso nella sua seconda parte di mezzo.

Se lo principal numero sette risolue nel susseguente complesso in sesta, o in terzadecima lo primo subordinato suo numero risoluerà in quarta, ed il secondo subordinato suo numero risoluerà in ottaua; riportando poi la settima in parte graue, risoluerà determinatamente nella Base del supposto consonante complesso essenzialmente unito.

Attenzione di sopra già auendo, che se lo principal numero sette allo proprio loco conceputo risolue interza, ed ancor in quinta nello susseguente accompagnamento, tale complesso egli è sostanzialmente unito; al' opposto risoluendo il principale numero sette allo proprio loco conceputo in sesta, o terzadecima nel susseguente accompagnamento, tale complesso egli è accidentalmente diuiso nella sua prima parte di mezzo, lo che si è sufficientemente dimostrato.

[-18-] Della Nona Capitolo quarto.

Attenzione or' auendo alla Nona, particolar suo costume si è che in ottaua risolua nello stesso complesso, onde il suo uigore conserua, auendo il suo naturale soggiorno immediatamente disopra l' ottaua di quell' accompagnamento a cui trouasi apposta.

I suborrdinati numeri dello principal numero noue, che sono sette e cinque, prodotti rimangono da due mouimenti dello graue formati alo confronto di tale dissonanza, salendo lo graue nella prima, e poi nella seconda parte di mezzo dell' essenziale consonante complesso; laonde lo principal numero noue, che si è la parte acuta della presente armonica dissonante proporzione, onde termina lo proprio dissonante interuallo, in ognuno mouimento dello graue resta mancante di due numeri, ed essendo sempre mai lo stesso principal numero noue, in tale maniera prodottir estano ambedue subordinati numeri, sette, e cinque.

Per lo facile discernimento della degradazione, e risoluzione insieme dello principale numero noue, e de subordinati suoi numeri riflettasi al presente, che se la nona nella Base di prima armonia del consonante complesso, a cui si trua apposta risolue in ottaua, nella prima parte di mezzo dello stesso risoluerà in sesta, e nella seconda parte di mezzo risoluerà in quarta, impercioche i subordinati suoi numeri sono sette, e cinque, a cui accoppiasi quello della degradazione loro, per lo che rimangono sei, e quattro; riportata poi in parte graue risoluerà nella Base dello stesso supposto complesso.

Per dar la formazione alla numerica armonica figura imutabile della nona colla douuta osseruatione, che gli armonici consonanti numeri fraposti non siano delli dissonanti, e che tutte le consonanze nell' essenziale consonante complesso raccolte abbiano l' attuale loro esistenza di tale dissonanza al confronto, abbisogneuole si è di maneggiar la [[pros]] proposta nona nell' interuallo di sestadecima dalla decima settima coperta. Nella pratica però sufficiente sarà di scriuere gli armonici numeri nello stesso modo, che saranno disposti: lo stesso deb' esser conceputo in altre simili occorenze.

[9.add. In marg.] Segue (come si uede nel libro a parte al numero noue) della Nona la propria numerica armonica figura coll' esempio pratico della stessa in ambedue Musicali tuoni maggiore, e minore.

Ancorche particolar costume siasi della Nona il risolvere nel' Ottaua dello stesso consonante complesso, a cui trouasi apposta, contutto ciò puo ancor risolvere nella quinta del susseguente complesso, sicome auuiene nell' esempio, attenzione auendo alla risoluzione della prima nona in parte graue condotta: ciò seruir debbe di auuertimento in altri simili casi.

[-19-] Della Undecima Capitolo Quinto

Attenzione or' auendo alla undecima, particolar suo costume si è, che in decima risolua nello stesso complesso, onde il suo uigore conserua, auendo il suo naturale soggiorno i subordinati numeri dello principal numero undici, che sono 9. e 7., prodotti rimanendo lo graue nella prima, e dipoi nella seconda parte di mezzo dell' essenziale consonante complesso; laonde lo principal numero Undeci, che si è la parte acuta della presente armonica dissonante proporzione, onde termina lo proprio dissonante interuallo in ognun' mouimento dello graue resta mancante di due numeri, ed essendo sempre mai lo stesso principale numero undeci, in tale maniera prodotti restano ambedue subordinati numeri noue, e sette.

Per lo facile discernimento della degradazione, e risoluzione insieme dello principale numero undeci e dei subordinati suoi numeri, riflettasi al presente, che se la undecima nella Base di prima armonia del costante complesso, a cui trouasi apposta, risolue in decima, nella prima parte di mezzo dello stesso risoluerà in ottaua, è nella seconda parte di mezzo risoluerà in sesta, imperciocche i subordinati suoi numeri sono noue, e sette, à cui accoppiati quello della degradazione loro, per lo che rimangono otto, e sei: riportata poi in parte graue risoluerà nella terza dello stesso supposto complesso accidentalmente diuiso nella sua prima parte di mezzo.

Ne debbo omettere di dire, che scriuesi in pratica lo principal numero undeci alla sembianza di quattro, pel solo fine però di non apportar nouità nell' antico costume di cosi scriuerlo, e non per altra cagione: ma non per tanto non debbe essere conceputo per quattro; mà bensì per undeci, richiedendo cosi i subordinati suoi numeri, oltre all' altre già addotte ragioni, imperciocche le dissonanze nell' armonico cominciano dal setti, di poi noue, undeci, e tredici, e non dal due, quattro, e sette, perocche tali sonore dissonanti distanze nell' armonico numero non potendo essere consonanze, ne meno dissonanze per discordanza cosi daransi.

[10. add. in marg.] Segue dall' undecima la propria numerata armonica figura come si uede nel libro a parte al segno di dieci) coll' esempio pratico della stessa immutabile figura in ambedue musicali tuoni maggiore, e minore.

Prima di proseguire alla terzadecima una abbisogneuole osseruazione richiedesi ne specificati distinti riuolti delle proposte dissonanze Setima, nona, ed undecima.

Riflessione dunque ora facendo alli armonici consonanti numeri, che i riuolti delle sopracennate dissonanze solo accidentalmente rappresentano, perocche le proprie parti integrali sono di que' consonanti complessi a cui trouansi apposte le supposte dissonanze, chiaramente riluce, che nella nostra pratica non dassi seconda, e quarta, che siano dissonante. Ed in altro modo intendendo douerebbono concedersi per dissonanze laBase, la terza, la quinta, e consequentemente anche l' ottaua dell' essenziale consonante complesso, e le replicazioni loro, imperocche nel riuolto della settima la seconda si è la Base, [-20-] in quello della Nona, la seconda si è la terza, e in quello della undecima la seconda si è la quinta dell' accennato complesso; laonde quando le già manifestate seconde concepute essere debbono dissonanze (uedano la conseguenza) dunque l' unissono, la terza, la quinta, ed ottaua sono dissolanzze. lo che di molto assurdo si è. Oltre di chè s le motiuete parti integrali del consonante essenziale complesso sono dissonanze, quali poi esser debbano le consonanze, a cui appoggiate essere possano le dissonanze nello pratico uso loro? ciò è chiedere un impossibile, merceche non si danno altre consonanze fuorche quelle nel consonante complesso raccolte, e replicazioni loro: si che se le parti integrali dell' essenziale consonante complesso

concepite rimangono per dissonanze, ammettersi non possono nuove consonanze col mezzo delle quali darsi possa lo pratico uso alle dissonanze. Così in tale maniera rimarrebbe distrutta tutta l'armonica musica, o almeno conservata rimarrebbe un fosco detestabile buio di confusione tra le musicali materie di modo tale, che non mai potrebbero intendersi realmente distinte dalle dissonanze: laonde acciò che qualunque sia confuso disordine annientato rimanga, dall'uso pratico delle dissonanze colle consonanze le supposte seconde debbono essere concepite per semplici armoniche dissonanti intonazioni, di sole voci, o suoni formate, che uero proporzioni non sono, e non per dissonanze o sieno armoniche dissonanti proporzioni di voci ugualmente che di Graduali tuoni, e semituoni composte.

Attenzione ora avendo alle sole settime in parte graue riportate, osservazione si faccia, che dal riuolto della settima minore prodotta resta la seconda maggiore formata d' un gradual tuono formata, ed essendo la settima maggiore, si avrà la seconda minore di un semituono formata: se poi la settima sarà diminuta, rimarrà prodotta la seconda superflua di un gradual tuono intero, e di un semituono composta. Avvertendo però, che ammettonsi gli Graduali tuoni e semituoni nel specificare le dimostrate seconde pel solo facile discernimento delle medesime, ma non già acciò che concepite esser debbono tali, quali si esprimono nel specificarle in pratica, avvegna che tali seconde sono immutabilmente sempre mai le Basi di que' consonanti complessi a cui apposte rimangono le settime di tal sorta; laonde tali unità non mai conceput' esser debbono per armoniche consonanti distanze, tanto meno per dissonanti proporzioni, perche di tale unità darsi non può uero intervallo alcuno. Per aver certo determinato conto di ciò, che si diceva, abbisognano rendersi il perfetto discernimento di tutto lo intero greco complesso, laonde a questo presentemente rivolger deesi l' attenzione.

Osservabile dunque si è, che la unità del greco complesso ella è la Base di prima sonorità, che dico immediata relazione alla ottava, e di poi a tutte le altre parti consonanti nello stesso raccolte terza, quinta, e sesta, ed altresì la ottava, la terza, la quinta, e sesta con esser unità dicono uicendeuole relazione insieme, però che tutte ugualmente sono consonanti sonore proporzioni di voci ugualmente che di gradual tuoni, e semituoni formate. Ed ancorche della supposta unità non diassi intervallo alcuno, ella è però sonora consonante intonazione, perche tutto quello uoce, o suono si è egli sonora consonante, ouero dissonante intonazione. di più la preparata unità si è uera parte graue, e lo immediato principio di tutto lo intero greco complesso.

[-21-] Ed altresì le sonore consonanti proporzioni nel supposto complesso contenute sono tra loro, e colla propria unità sempre mai uicendeuolmente concordi, ne mai dissonanti esser possono in qualsiuoglia altra cosa allo proprio naturale essere loro opposta, ma tutto all' opposto debb' essere concepito.

La seconda poi, la quarta, e la settima nello stesso greco complesso contenute dicono relazione alla unità dello stesso come suo immediato principio, ma tale unità non dice a queste uicendeuole relazione alcuna, però che sempre men discordi sono con essa, essendo dissonanti sonore proporzioni, che per tale cagione colla propria Base discordano; e benché sieno di natura dissimile colle sonore consonanti distanze, non per tanto sono repugnanti insieme, conciosia che tutte ugualmente parti integrali sono dello proprio loro distinto complesso. Ciò posto

Or' attenzione avendo alla manifestate seconde, che prodotte restano solamente dall' artificiosa accidentale disposizione della settima in parte graue condotta fra la settima, e la Base di quel consonante complesso, a cui trouasi apposta, tutto ciò, che nel sonoro numero si uerifica, nell' armonico numero erroneo si rede. La esperienza in pratica euidentemente dimostra tale uerità, imperocché la seconda nello Greco complesso concepita ella è realmente sonora dissonante [dissonante ante corr.] proporzione, e uera parte acuta della stessa dissonante sonora distanza, mercecché si è lo primo gradual tuono dissonante colla sua Base, che ad essa dice relazione. La unità poi dello Greco complesso ella è la Base di prima sonorità di tutto lo intero accenato complesso, che uero graue della stessa sonora dissonante proporzione, e non dicendo ad essa uicendeuole relazione alcuna, nemeno con essa discorda.

Nel nostro caso presente nulla di ciò si uerifica, anziche tutto all' opposto auuiene, impercioche nell' armonico numero la unità del consonante complesso, che in figura accidentale di seconda agli occhi si rappresenta, ella non è armonica consonante, ne meno dissonante proporzione, ne pure uera parte acuta della stessa dissonante armonica distanza, merceche non è lo primo gradual tuono dissonante colla sua Base, che ad essa dica relazione, peroche dice immediatamente relazione lla ottaua dello stesso, e di poi a tutte le altre parti consonanti, che in esso raccolte si ammirano, come uera Base è graue dalle medesime.

La settima poi, che in parte graue accidentalmente esiste, non è la Base di prim' armonia di tutto lo intero consonante complesso, a cui trouasi accidentalmente apposta, ne lo uero graue si è dalla armonica dissonante distanza, peròche non è unità, mà bensì armonica dissonante proporzione di setima, e uera parte acuta della propria dissonante distanza, e dicendo accidentale relazione alla uità del consonante complesso (stante l' accidentale auueduto confronto di ambe due supposte musicali materie) colla stessa accennata Base discorda: ed ecco che nell' armonico numero tutto all' opposto auuiene di quello, che nel sonoro numero si uerifica, per lo che apertamente comprendesi, che la settima si è solamente graue accidentale, e la supposta unità si è solamente acuto accidentale dell' appieno nota semplice armonica dissonante intonazione di seconda nello stesso modo, che dalle già altroue addotte ragioni resta ancor' approuato.

[-22-] Tanto è uero ciò, quanto che se per impossibile darsi non potesse tale artificioso accidentale disposizione di cose, nulla si aurebbe di quello che solo accidentalmente auuiene nella seconda pratica delle musicali materie, nello pratico uso delle dissonanze colle consonanze. Quello, che ammirasi nello Greco complesso raccolto, e che già si è distinamente specificato, auuene nella stessa prima pratica delle sonore proporzioni, e per tale cagione la seconda pratica delle medesime conuiene colla prima pratica loro.

La dimostrata discrepanza, che uerte tra la proposta sonora, ed armonica seconda insorge dall' antico erroneo insegnamento, pero che il sonoro numero per armonico ci uiene dimostrato, laonde tutto quello, che nel sonoro numero si uerifica, ed approuato resta, nell' armonico numero erroneo si rende. Tutto quello, che concedesi nella supposta semplice armonica dissonante intonazione di seconda, egli è quanto puo ragioneuolmente concedersi perlo perfetto discernimento delle supposte musicali materie nello presente impegno ristrette. Lo stesso con regolat' ordine scolastico discorrendo, della quarta ancor concepito rimanga, ed altresì dalle ora apportate adequate euidenti ragioni caramente comprendesi, che nella nostra pratica non dassi seconda, ne quarta, che sia dissonanza. Nel seguente capitolo si tratterà dela Terzadecima.

[-23-] Della Terzadecima Capitolo Sesto.

Attenzione ora auendo alla terzadecima, particolar suo costume si è, che in duodecima risolua nello stesso complesso, onde il suo uigore conserua, auendo il suono naturale soggiorno imediatamente di sopra alla duodecima di quell' accompagnamento, a cui trouasi opposta.

I subordinati numeri dello principal numero tredici, che sono undeci, e noue, prodottirimandono da due mouimenti dallo graue formati, al confronto di tale dissonanza, salendo lo graue nella prima, e dipoi nella seconda parte di mezzo dell' essenziale consonante complesso; laonde lo principale numero Tredici, che si è la parte acuta della presente armonica dissonante proporzione, onde termina [[per]] lo proprio dissonante, interuallo in ognun' mouimento dello graue resta mancante di due numeri, ed essendo sempre mai lo stesso principal numero tredici, in tal maniera prodotti restano ambedue subordinati numeri, undeci, e noue.

Per lo facile discernimento della degradazione, e risoluzione insieme dello principal numero tredici, e de subordinati suoi numeri, riflettasi al presente, che se la terzadecima nella Base è prim' armonia del consonante complesso, a cui trouasi apposta, risolue in duodecima, nella prima parte di mezzo dello stesso risoluerà in decima, e nella seconda parte di mezzo risoluerà in ottaua, impercioche i subordinati suoi numeri sono undeci, e noue, a cui accoppiasi quello della degradazione loro, per lo che rimangono dieci, e otto; riportando poi in parte graue risoluerà nella

quinta dello stesso supposto complesso accidentalmente diuiso nella seconda sua parte di mezzo.

Scrivesi in pratica lo principal numero tredici nella sembianza di sei per non apportar nouità all' antico costume di cosi scriuerlo, mà non per tanto debb' esser conceputo per sei, mà bensì per tredici, richiedenco così i subordinati suoi numeri, oltre all' altre già addotte ragioni. Si uede nello libro a parte al numero undecimo [11. add. in marg.] la propria numeria armonica figura [della terzadecima add. supra lin.] coll' esempio pratico della stessa in ambedue musicali tuoni maggiore e minore.

Ora che si sono dimostrati tutti i possibili artificiosi maneggi delle dissonanze semplici, nel seguente capitolo si dimostreranno delle stesse dissonanze di auueduti maneggi duplicatamente insieme raccolti.

[-24-] Maneggio di più dissonanze insieme raccolte, cioè una dissonanza dall' altra coperta, e non dalla superiore sua consonanza uicina. Capitolo settimo.

Nello pratico uso di più dissonanze insieme raccolte, cioè quando una dissonanza resta dall' altra coperta, e non dalla sua consonanza superiore uicina osseruarsi debbe l' interuallo, in cui naturalmente sono fra loro disposte al giusto loco superiore loro conceputo. Tale attenzione serue per dar alle medesime le douute risoluzioni insieme, ed ancor l' anticipata risoluzione ad una dissonanza colle altre posteriormente ad essa risolte; serue ancor tale attenzione per lo facile discernimento loro, spezialmente quando una dissonanza attualmente in parte graue esiste nello istesso istante che le altre trouansi al giusto loco superiore loro situate, perche gli armonici dissonanti numeri in sembianza accidentale di consonanza agli occhi si rappresentano, e così all' opposto.

Ora che trascorsi debbe dalla settima dalla nona coperta, non rimanga, che sebbene particolar costume siasi della nona di risolvere nello stesso complesso, ladoue il suo uigore conserua, contutto ciò puo ancor degradar, e risolvere nel susseguente spezialmente nel caso presente, che maneggiarsi colla settima, perche ambedue proposte dissonanze, essendo tra loro nell' interuallo di terza naturalmente disposte, possono naturalmente insieme risolvere. Auuertendo, che se la settima risolue in terza, o decima, la nona risoluerà in quinta, o duodecima.

Quando maneggiarsi la nona colla settima risolta in quinta, o duodecima debbe la nona risolvere prima [[poi]] della settima[[,]] nella ottaua dello stesso complesso, a cui trouasi apposta. Se poi la nona è accompagnata colla settima risolue in sesta, puo praticarsi la risoluzione dalla nona anticipatamente a quella della Settima, ed ancor risolvere possono unitamente insieme.

Osseruatione di sopra più far deesi, che quando la nona non è in parte graue esiste colla settima al suo giusto loco, in tale occasione la nona non potendo coprire la settima, questa resta coperta dalla ottaua. Tale attenzione auersi debbe nello pratico uso ancor della nona colla undecima. Della medesima settima, e nona [12. add. in marg.] si può uedere la propria numerica armonica figura, collo esempio pratico della stessa immutabile figura in ambidue musicali tuoni maggiore, e minore nel libro a parte al numero duodecimo.

Al presente osseruarsi debbe, che la nona essendo accompagnata colla settima risolta in quinta debbe sempremai anticipatamente alla settima degradare, ed in ottaua risolvere.

Può ancor maneggiarsi la settima in legatura, lo che si dimostrerà. Ora dimostrarsi debbe nella modulazione di settima in sesta risolta colla nona, la qual cosa puo praticarsi con due Cembali ancor in armonia disposti; di poi si dimostrerà la settima risolta in quinta colla nona ambidue in legatura e tutto questo [13. add. in marg.] si puo uedere nel libro a parte al numero terzodecimo.

[-25-] Sicome maneggiarsi la settima, e la nona ambedue in legatura, lo che già si è ueduto, così ancor maneggiarsi si possono in forma di dissonanze sciolte disposte cioè solamente preparate dall' anteriore sua consonanza uicina degradando da essa; la qual cosa seguirà ora in appresso, e prima si dimostrerà la numerica armonica immutabile figura sua, a cui di poi seguirà l' esempio pratico della medesima, auuertendo, che la settima risolue in terza, e decima, e la nona risolue in quinta, e

duodecima, come si uede [14. add. in marg.] nel libro a parte al numero decimo quarto.

Prima di più auanti inotlrami non debbo omettere di auuertire, che attenzione auendoal riuolto della quartadecima al numero noue di sopra il sette, l' accennato numero neuo denota, che non potendo esser coperta la Terzadecima dalla quartadecima, che in parte graue esiste, resta coperta dalla quintadecima in sembianza accidentale di nona. Lo stesso conceputo rimanga in altri simili casi. Rendasi osseruabile ancorche l' interuallo di seconda, in cui naturalmente trouasi la quartadecima colla terzadecima, dagli armonici numeri non uiene dimostrato; e ciò si [15. add. in marg.] troua nel libro a parte al numero decimo quinto.

Osseruabile rendesi nello pratico uso della settima colla undecima che nelle rissoluzioni di tali dissonanze proposte la undecima precede alla settima ne giamai debbono risolvere insieme perche essendo naturalmente fra loro nell' interuallo di quinta, si aurebbero due quinte una susseguente all' altra nella degradazione loro, quando risoluessero unitamente insieme. Lo che seruir debbe di auuertimento per non douer mai praticarsi l' anticipata risoluzione della settima. Ed ecco, che, col mezzo delle apportate modulazione la proposta uerità delle supposte musicali materie oggimai cogli occhi si uede, coll' intelletto si apprende, toccasi colle mani, e collo udito si ode. Seguir debbe ora in appresso lo pratico uso della nona colla terzadecima, che parimente sono tra loro nell' interuallo di quinta; siche debbe prima risolvere la Terzadecima, e di poi la nona, perche ammetterebbonsi due quinte nella degradazione loro, quando risoluessero unitamente insieme. Ciò inalterabilemnte osseruarsi debbe nello pratico uso di tale dissonanza [16. add. in marg.], e questo si uede nel libro a parte al numero decimo sesto.

Prima di dar termine allo presente capitolo auuertir debbo, che osseruabile ora si è, quanto abbisogneuole redasi, che le consonanze ugualmente che le dissonanze siano non solo nell' atto della formazione loro, ma ancora posteriromente con interualli di sonsonante armonia fra loro naturalmente disposte ne loro distinti complessi, cioè nella prima loro pratica conceputa, impercioche ora nell' uso pratico loro, o siasi nella secondo loro pratica darsi non si potrebbero tali dimostrati auueduti maneggi delle supposte cose coll' abbisogneuole facilità, accioche ugualmente complendersi possono gli artificiosi intrecci delle medesime musicali materie, ed altresì elleno stesse fra loro realmente distinte.

La principal cagione per cui nella Latina musica, o siasi nella Palestinesca audita pratica molto difficile si rende il comprendere tali auueduti artificiosi maneggi delle supposte cose, ed altresì elleno stesse fra loro realmente distinte, si è perche non mai si è data la prima pratica delli armonici [-26-] consonanti interualli, nemeno dell' armonico numero dall' actual esistenza delle accennate armoniche proporzioni prodotto, da uerun latino scrittor è stato dimostrato teorico insegnamento alcuno. E pure tale teorico ammaestramento doueua esser rappresentato dagli stessi armonici scrittori, sicome da essi loro solo stessi è stata renduta l' armonia alla totale sua ultima perfezione, lo che al presente puo restar ageuolmente conceputo. Laonde uolendo comprendere dell' armonico numero l' artificiosa disposizione collo solo Greco istituto, questo sufficiente non è per poter dimostrare la uerità delle cose, anziche la immediata cagione si è da cui prodotte restano le molte discrepanze, che auuenir sogliono nel giusto intendere delle musicali materie gli usuali non solo, ragioneuolmente uieppìù gli artificiosi maneggi a sola cagione della totale dissimiglianza, che uerte fra sono ed armonico numero: la esperienza or apertamente dimostra una tale unità: per lo contrario supposta l' ampla armonica cognizione dell' armonico numero, le dotte pratiche armoniche operazioni de' famosi armonici latini scrittori nella Palestinesca erudita pratica contenute ageuolmente comprendonsi.

Riuolgendo ora il pensiero alla perfetta pratic' armonica disertazione riflettasi che tutte le armoniche dissonanti proporzioni possono maneggiarsi in legatura, ed anco in forma di dissonanze sciolte compiute nello stesso modo che si è già dimostrato.

Quando maneggiasi la terzadecima in forma di dissonanza sciolta colla undecima, questa debb' essere sempremai in legatura colla terzadecima non legate, ne mai maneggiarsi possono insieme ambedue in forma di disonnanza sciolte.

Quando maneggiasi la quartadecima in forma di dissonanza sciolta colla terzadecima, questa debbe essere sempre mai in legatura colla quarta decima non legata, ne mai maneggiarsi possono insieme ambedue in forma di dissonanze sciolte.

Ciascuna dissonanza maneggiandosi da se sola, ha la superiore sua consonanza uicina, da cui resta naturalmente coperta, eccetto che la terzadecima, perche essendo naturalmente coperta dalla quartadecima, non mai puo esser coperta da consonanza ueruna. Ma contutto ciò allora quando maneggasi la undecima inlegatura colla terzadecima non legata, questa intendasi preparata dalla quintadecima degradando da essa, pero che non potendo allora darsi lo interuenimento della quarta decima, la superiore consonanza più uicina alla terzadecima si è la quintadecima. Tali addotte osseruazioni auersi debbono nello pratico uso delle dissonanze duplicatamente insieme raccolte.

[-27-] Auueduti maneggi delle dissonanze triplicatamente

insieme raccolte

Capitolo ottauo.

Giache si sono dimostrati tutti i possibili auueduti maneggi, che darsi possono delle dissonanze duplicatamente insieme raccolte, ora dimostrarsi debbono quelli delle stesse dissonanze triplicatamente insieme ordinatamente disposte, ed altresì lo principal auueduto maneggio delle quattro musicali dissonanze uerrà dimostrato nel nono capitolo a questo susseguente. Nello libro a parte si puo uedere al numero decimo settimo [17. add. in marg.] la numerica armonica figura della settima, nona, ed undecima, collo suo esempio pratico.

Nel dimostrato esempio nel libro attenzione auer deesi alla settima risolta in sesta, e si osserui che immediatamente a quel complesso, oue resta in legatura dassi l' accompagnamento susseguente, onde in sesta risolve; per la qualcosa in una sola musicale figura scorgonsi due complessi diuersi, uno ed è il primo essenzialmente unito, e l' altro accidentalmente diuiso nella sua prima parte di mezzo. Nelle anticipate risoluzioni attenti alle proposte dissonanze, osseruarsi debbe, che la undecima anticipatamente alla nona, ed alla setima, risoluua; mà contutto ciò taluolta può risolversi ancor l' undecima unitamente insieme colla nona anticipatamente alla settima come più piace, lo che uerrà dimostrato in pratica posteriormente al susseguente esempio della stessa settima in sesta risolta, onde seguiranno di poi ordinatamente gli esemplari pratici della settima in terza, in quinta, ed in sesta risolta maneggiate colle supposte [18. add. in marg.] dissonanze, e questo si uede nel libro a parte numero decimo ottauo.

Prima di più oltre inoltrarmi, ora non debbo tralasciare di auuertire degli armonici numeri ne dimostrati esempi manifestati, non ad altro fine sono in così longa distanza disposti, se non che acciò possano ageuolmente comprendersi i teorici numeri nelle numeriche armoniche immutabili figure raccolti cogli pratici contenuti ne supposti esemplari, laone de musicali armonici componimenti sufficiente sarà, che osseruato rimanga il giust' ordine ugualmente che l' accorciamento de numeri, e che [[f]] sieno esatamente scritti nello stesso modo, che in particolar attenzione restano da per tutto rappresentati. Ne merauiglia recar debbe, se in pratica ammettasi tanta copia di armonici numeri, perche nella latima musica, o siasi nella palestinesca erudita pratica, ladoue non ammiransi [ammirasi ante corr.] numeri di sort' alcuna specificati, contutto ciò tutti gli armonici numeri, che nella presente disertazione ordinatamente disposti rimangono, nell' accennata errudita palestinesca pratica contenuti ritrouansi. E uaglia il uero, lo scriuere in armonia altro non è senon che un' artificiosa disposizione di numero, ed ancorche manifestati nonfossero col mezzo delle numeriche armoniche segnature, ciò non ostante aurebbero implicitamente l' attuale loro esistenza, impercio che supposta l' artificiosa auueduta disposizione delle armoniche proporzioni tali armonici interualli attiuamente concorrono alla produzione de loro taciti intrinseci affetti, i quali di poi [-28-] come estrinseci conceputi restano dall' udito mediante il suono o canto (lo che facilmente si apprende ne dimprati esempli), ed altresì gli armonici numeri dall' actual esistenza delle accennate armoniche distanze prodotti, animati restano. L' uffizio poi dell' armonico numero si è di rappresentare le supposte musicali materie nello stesso modo, che sieno di loro

natura, ouuero con altro loro auueduto artificioso modo condotte, lo che senza tale specificazione molto malageuole si è, anzi che impossibile rendesi di potere comprendere dalle supposte musicali materie gli artificiosi auueduti intrecci e le peregrine condotte. Ora piu ageuolmente in appresso megli si [19. add. in marg.] apprenderà una tale euidente ueritàL come si puo uedere [pre ante corr.] nel libro a parte al numero decimo nono.

Nell' auueduto maneggio delle proposte dissonanze nona, terzadecimae quartadecima osseruarsi debbe, che stante lo interuenimento della nona, la quartadecima non può esser ora coperta dalla quintadecima, se non dopo la risoluzione della nona, ouuero ritrouandosi la nona in parte graue, impercioche nello pratico uso di più dissonanze insieme, la doue una dissonanza resta dall' altra coperta, non amettono le dissonanze tra loro fraporsi consonanti numeri, conseruando inalterabilemnte ancora nella pratica la naturale loro adunanza nello stesso modo, che sono naturalmente raccolte nello proprio loro distonto complesso. Lo stesso debb' esser conceputo della terzadecima, quando in parte graue ritrouasi la quartadecima, sicome uedesì ne dimostrati esempi di tale dissonanza, perche nel suo uigore essendo la nona in sembianza accidentale di decima, da cui resta coperta la quartadecima, che in parte graue esiste, non puo darsi l' interuuenimento della quintadecima in sembianza accidentale di nona, da cui possa restar coperta la terzadecima, e ciò per la già addotta ragione, si come auuenir suole nello pratico uso di ambi due supposte dissonanze terzadecima, e quartadecima, lo che già si è ueduto nell' antecedente capitolo. Ora poi risoluendo anticipatamente alla nona la terzadecima, questa al presente in modo alcuno non puo restar coperta dalla quintadecima, [20. add. in marg.] come si uede nel libretto a parte al numero uigesimo.

Osseruabile rendesi al presente nello dimostrato pratico use della undecima, terza decima, e quarta decima, che ritrouandosi la quartadecima in parte graue, la terzadecima resta coperta dalla quinta decima in sembianza accidentale di nona, non potendo in tale occasion restar coperta dalla quintadecima che in parte graue esiste. Attenzione di sopra più auersi debbe, che l' accennata nona ella è la prima replicazione della ottaua, il di cui principio si è la Base del consonante complesso, a cui accoppiata ritrouasi la supposta dissonanza, la quale in sembianz' accidentale di seconda agli occhi rappresentasi per l' auueduta accidentale disposizione della quarta decima in parte graue condotta, loche ad occhi ueggenti apertamente comprendesi negli ora dimostrati pratici esempi delle proposte dissonanze. Lo stesso oncepato rimanga in altre simili occorrenze, e specialmente nello ratico uso delle quattro musicali dissonanze nona, undecima, terza decima, e quarta decima, la doue restringonsi tali abbisogneuoli osseruazioni nell' uso pratico loro. Delle ora proposte dissonanze se ne tratterà con forma particolare nel seguente capitolo.

[-29-] Principal' auueduto maneggio delle quattro musicali dissonanze

nona, undecima, terzadecima, e quartadecima.

Capitolo nono.

Essendosi dimostrati tutti i possibili auueduti maneggi delle dissonanze triplicatamente disposte insieme, ora rappresentarsi debbono quelli delle stesse dissonanze [21. add. in marg.] ordinatamente insieme raccolte; e si uede nel libretto a parte al numero uigesimo primo delle proposte dissonanze la propria immutabile figura [[colli suoi esempi pratici]].

Per lo perfetto teorico discernimento della manifestata figura osseruazione auer deesi nella medesima che ritrouandosi in parte graue la nona, la quartadecima resta coperta dalla quintadecima in sembianza accidentale di settima.

Ritrouandosi in parte graue la undecima, la nona resta coperta dalla decim in sembianza accidentale di settima. Ritrouandosi in parte graue la terzadecima, la undecima resta coperta duodecima in figura accidentale di settima.

Riflettasi ora che nella nona riuoltata, la settima si è la prima replicazione della ottaua del consonante complesso, a cui trouasi apposta la nona. Nella undecima riuoltata la settima si è la prima replicazione della terza del supposto complesso; nella terzadecima riuoltata la settima si è la

prima replicazione della quinta del supposto complesso, a cui trouansi accoppiate le supposte musicali dissonanze. Osseruatione ancor di soprapiù facendo, che nella nona riuoltata resta [29. add. in marg.] impedita da tale dissonanza l' attual' esistenza della Base del consonante complesso, a cui trouasi apposta, nella undecima riuoltata resta impedita la Base, e la terza, nella terzadecima riuoltata resta impedita la base, la terza, e la quinta dello stesso consonante complesso da tali dissonanze in parte graue condotte.

Accioche possa ageuolmente praticarsi nello strumento da tasto lo principal auueduto maneggio delle quatto proposte musicali dissonanze nona, undecima, terza decima, e quartadecima, noto prima esser debbe, che riflettendo alla quantità degli armonici numeri non dassi quantità de numeri maggiore, se non che di sette soli numeri al più in qualunque sia maneggio auueduto delle supposte musicali dissonanze da douer esser compartiti, nelle dita di ambedue le mani. Attenzione di poi auendo alla qualità degli armonici numeri considerarsi debbe quali siano li consonanti, e quali sieno i dissonanti; ciò eseguito: i consonanti, che prodotti rimangono da quell' accompagnamento consonante, a cui apposte restano le disonanze, debbono esser toccate colla mano inferiore, si che dalla mano inferiore impalmato esser debba l' accompagnamento consonante essenzialmente unito, ouero accidentalmente diuiso nella prima, et ancor nella seconda sua parte di mezzo, e dalla mano superiore debbono essere preparate e risolte le dissonanze, colle altre dita poi a tale uffizio non destinate moltiplicarsi debbono dello stesso accompagnamento le consonanze. Tale attenzione auer deesi nello pratico uso di più dissonanze insieme raccolte, ed allo proprio loco superiore concepute.

[-30-] Quando una dissonanza in parte graue soggiorna nello stesso istantaneo tempo, che le rimanenti allo proprio loco superiore loro situate ritrouansi conceputo rimanga, che lo graue di una sola dissonanza per uolta è capace, laonde toccandosi colla mano inferiore la dissonanza in parte graue disposta, e nello stesso tempo colla mano superiore disponendo le rimanente allo proprio loco superiore loro concepute colle altre dita d' ambedue mani a tale uffizio non destinante moltiplicarsi debbono le consonanze, dando poi alle dissonanze le douute risoluzioni loro. Tale si è l' attenzione, che auersi debbe nella presente pratica armonica operazione. Seguono ora li esemplari pratici [22. add. in marg.] per lo supposto fine, come si uedono nel libro a parte, al numero uigesimo secondo.

Volendo praticarsi le quatto musicali dissonanze in cadenza perfetta, e riflettendo alle douute risoluzioni loro, osseruarsi debbe, che la undecima, e terzadecima anticipatamente alla nona, ed alla settima unitamente risoluano insieme, e di poi darsi debbe la degradazine, e risoluzione ad ambedue dissonanze insieme nona, e settima. Accioche ageuolmente prodotto rimanga lo presente auueduto maneggio delle upposte dissonanze, attenzione auer deesi di prima disporre in uno accompagnamento consonante una settima, e di poi salendo collo graue al confronto di tale artificiosa disposizione di cose, rimarrà formato nel susseguente accompagnamento lo presente auueduto maneggio. Osseruatione di soprapiù facendo, che la settima nel susseguente complesso diuene terzadecima, la terza, nona, la quinta, undecima, [23. add. in marg.] e la ottaua quartadecima. Seguono li esemplari pratici come si uedono nel libro a parte al numero uigesimo terzo.

Attenzione auendo ai dimostrati riuolti [ripolti ante corr.] delle supposte musicali dissonanze osseruabile si è, che ritrouandosi in parte graue la nona, e per tal cagione non potendo ora coprire la quartadecima, questa resta coperta dalla quintadecima in sembiant' accidentale di settima, restando la quarta decima nell' interuallo di sesta colla nona in parte graue riportata.

Ritrouandosi in parte graue la undecima, e per tale cagione non potendo ora coprire la nona, questa resta coperta dalla decima in sembianza accidentale di settima, restando la nona nell' interuallo di sesta colla undecima in parte graue riportata.

Ritrouandosi in parte graue la terzadecima, e per tale cagione non potendo ora coprire la undecima, questa resta coperta dalla duodecima in sembianza accidentale di settima, restando l' undecima nell' interuallo di sesta colla terzadecima in parte graue riportata.

Ritrouandosi in parte graue la quartadecima, e per tale cagione non potend' ora coprire la

terzadecima, questa dourebbe restar coperta dalla quintadecima in sembianza accidentale di nona, mà dandosi lointeruenimento della nona in sembianza accidentale di decima da cui resta coperta la quartadecima, la terzadecima resta scoperta in sembianz' accidentale di [[sesta]] settimana.

Tali abbisogneuoli osseruazioni auersi debbono ne dimostrati riuolti, peroche col mezzo di questo ageuolmente comprendonsi le accidentali figure degli armonici consonanti numeri, che rassembrano, ugualmente che quelle de [-31-] dissonanti armonici numeri, che consonanti agli occhi si rappresentano ne supposti auueduti maneggi delle musicali dissonanze. E giache tutti i possibili artificiosi intrecci delle musicali armoniche dissonanze colle consonanze sonosi dimostrati, ora conueneuole si è di trattare delle musicali discordanze, lo che rimarrà cognito nel seguente capitolo.

[-32-] Delle musicali discordanze

Capitolo decimo.

Le musicali discordanze, che appunto sono quelle quattro sonore proporzioni, cioè la seconda, la quarta, la sesta, e la settima, che escluse rimasero nella prima pratica degli armonici consonanti, e dissonanti interualli, o siasi nella prima loro materiale formazione in occasione di douer seruirsene per lor accidentale unione alle consonanze, ammiransi quelle nello proprio loco inferiore, e superiore loro naturalmente situate in qualunque sia consonante complesso; perloche non mutano mai loco, essendo già ne propri luoghi loro di sua natura ordinatamente disposte. di queste ne tratterò così alla sfuggita, peoche sicome sono gli stessi interualli delle consonanze, e talora delle consonanze e dissonanze insieme sen' passano le armoniche numeriche segnature, da cui solo accidentalmente rimangono specificate, formate restano senza ueruna difficoltà nell' istantaneo mouimento loro, laonde abbisogneuole non è di sempre rappresentarle in pratica col mezzo delle numeriche armoniche segnature, senon che in qualche urgente occasione; mà per darne di queste certo determinato conto ne apporterò gli esemplari pratici [-24. add.in marg.] in ambedue musicali tuoni, come si uede nel libro a parte al numero uigesimo quarto.

Non dassi la quarta discordanza ora, peroche lo graue ascendendo entra nella settima, che esclude la discordanza.

Riflettasi al presente, che le dimostrate discordanze in parte graue naturalmente esistono senza l' attual esistenza della Base del consonante complesso. Ora dimo dimostrarsi debbono quelle, che coll' attual' esistenza della accennata Base esistono della stessa base al confronto. Riflettendo di soprapìù, che non potendo essere consonanti ne meno dissonanti armonici numeri quelli, da cui presentemente rimangono specificate a gran' ragione concedersi debbono armonici discordanti numeri: diconsi armonici [25. add. in marg.] discordanti numeri, peroche sono discordanze duplicate, e di queste si uede l' esemplo nel libro a parte al numero 25.

Di poi si rappresenteranno quelle discordanze al giusto loco superiore loro sutuate le quali sempre mai coll' attual esistenza della supposta Base esestono della stessa base al confronto, ed accader sogliono nello pratico uso loro in diuerse occasioni con modo diuerso degli armonici discordanti numeri specificate.

Prima di più oltre inoltrarmi abbisogneuole si è che sieno rendute note alcune necessarie osseruazioni, che farsi debbono per lo perfetto discernimento delle manifestate discordanze in tre capi diuersi diuise.

Laonde primamente attenzione auendo alle discordanze semplici osseruabile si è, che gli armonici consonanti numeri, da quali nell' istantaneo mouimento loro solo accidentalmente specificate rimangono, assomigliansi a quelli, che i riuolti ora già pienamente noti delle quattro musicali semplici dissonanze significano, cioè settima, nona, undecima, e terzadecima; con tale differenza però, che queste hanno poste in tutte le parti di quel consonante complesso, a cui accidentalmente accopiate ritrouansi, eccettoche nella ottaua dello stesso e quella per loro attual' esistenza altro non anno, [-33-] fuorche lo proprio istantaneo mouimento loro. Questa si è l' abbisogneuole osseruazione, che auersi debbe sopra le semplici già dimostrate discordanze.

Riflettendo disopra più, che col mezzo di queste puo farsi passaggio da uno ad un altro accompagnamento così ascendendo come discendendo, e l' esempio si puo uedere nel libro a parte [26. add. in marg.] al numero uigesimosesto.

Ne merauiglia recar debbe, se nella simiglianza conuengono gli armonici consonanti numeri nel rappresentare i riuolti delle dissonanze semplici, e le semplici discordanze al giusto loro inferiore loco concepute, peroche le dissonanze, alloraquando dallo proprio loco superiore loro in parte graue sono riportate, occupano il luogo delle dimostrate discordanze, e la dissonanza, che all' ora sta nell' atto del suo uigore, la discordanza esclude.

Concepute poi le discordanz al giusto loco inferiore loro coll' aggiunta della settima appost' all' essenziale consonante complesso in forma però di dissonanza sciolta intesa, ora sotto gli inteualli della consonanza, ed ancor della stessa dissonanza sen' passano, perloche del pari concorrono gli armonici consonanti, e dissonanti numeri nel rappresentarle. Et osseruarsi debbe, che gli armonici numeri da quali al presente denotate uengono le supposte discordanze, assomigliansi a quelli, che l' auueduto maneggio di due dissonanze insieme rappresentano, cioè una in parte graue, e l' altra situata nello proprio suo loco superiore nel modo, che segue.

La prima discordanza resta denotata dagli armonici consonanti, e dissonanti numeri di seconda, quarta, sesta, e settima. Tale segnatura denota ancor il riuolto della nona in parte graue colla settima al suo giusto loco. Auuertasi, che ora la sesta si è il dissonante numero fraposto tra gli altri consonanti numeri, cioè la settima al suo giusto loco in sembianza accidentale di sesta.

La seconda discordanza uiene specificata dagli armonici consonanti, e dissonanti numeri di seconda, quarta, e quinta, e settima; tale segnatura denota ancora il riuolto della undecima in parte graue colla settima al suo giusto loco. Auuertasi, che ora la quarta si è il dissonante numero fraposto tra li altri consonanti numeri, cioè la settima al suo giusto loco in sembianza accidentale di quarta.

La terza discordanza rappresentata uiene dagli armonici consonanti, e dissonanti numeri di seconda, terza, quinta, e settima, nona, e decima: tale segnatura denota ancora il riuolto della terzadecima in parte graue colla quartadecima al suo giusto loco dalla quintadecima coperta. Auuertasi, che ora la seconda si è il dissonante numero, cioè la settima, la nona ella è la quartadecima al suo giusto loco, cioè la prima replicazione dell' accennata settima, e la decima ella è la quintadecima, da cui resta coperta la quartadecima, in tale segnatura agli armonici consonanti numeri fraposti non restano dissonanti numeri di sort' alcuna, ma contuttociò ui si accresce il dissonante numero, cioè la settima in sembianza' accidentale di seconda; lo che auuenir non suole nella terza decima riuoltata, conciosia che maneggiasi allora nel supposto auueduto impegno la prima replicazione della settima, cioè la quartadecima, e non la settima sicome operasi al presente.